



Regione Lombardia

DECRETO N. 10920

Del 17/07/2023

Identificativo Atto n. 784

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI
OPPORTUNITA'

Oggetto

PR FSE+ 2021/2027 PRIORITA'3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 - AZIONE H.1 –
APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E
L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
PRESENTATI A VALERE SULL'AVVISO DI CUI AL DDUO 3132 DEL 6 MARZO 2023

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELL'U.O. DISABILITA', VOLONTARIATO, INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, proclamato congiuntamente nel 2017 in occasione del vertice di Göteborg dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea e in particolare il principio 17, che evidenzia il diritto delle persone con disabilità a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3 marzo 2021 "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" (COM (2021) 101 final) che ribadisce il diritto delle persone con disabilità a vivere una vita indipendente e a essere incluse nella comunità e la necessità di liberarne il potenziale e i talenti;



Regione Lombardia

VISTE altresì:

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", che promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- la legge 3 marzo 2009, n.18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità", con la quale è stata ratificata dal Parlamento Italiano la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, dichiarando la volontà di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità attraverso la rimozione delle barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- la legge regionale 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia", e in particolare l'articolo 2, c.1, lett. d), secondo cui Regione Lombardia tutela il benessere di tutti i componenti della famiglia, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;
- la DGR 29 dicembre 2021, n. 5809 "Approvazione del piano regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità (PAR) 2021/2023" e il relativo aggiornamento per l'annualità 2022 (DGR 24 ottobre 2022, n. 7192) che, con riferimento all'obiettivo "sviluppare una vita indipendente rafforzando i legami di comunità" nell'ambito della Macro Area Inclusione, prevede da parte di Regione Lombardia "investimenti per potenziare interventi flessibili e personalizzati finalizzati al sostegno alla vita autonoma e all'inclusione sociale, ad integrazione con i servizi del territorio";

RICHIAMATI:

- la DGR 6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR 6606 del 30 giugno 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio



Regione Lombardia

2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001 relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 17 luglio 2022, che approva il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008);
- la DGR 6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- il DDUO 13 settembre 2022, n. 12942 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- i criteri di selezione delle operazioni del Programma FSE+ 2021-2027, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;

VISTI altresì:

- la DCR XII/42 del 20 giugno 2023 "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura" e in particolare l'obiettivo strategico 2.2.1 "Favorire la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità", che prevede la promozione di un sistema integrato di servizi in grado di abilitare le condizioni personali e ambientali utili a superare ogni barriera all'accesso e alla piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità in condizioni di uguaglianza;
- la DGR 7501 del 15 dicembre 2022 e in particolare l'Allegato A, che ha approvato i criteri per la definizione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti a favore dell'inclusione attiva e dell'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, prevedendo per la realizzazione degli interventi una dotazione finanziaria disponibile pari ad euro 10.000.000,00, di cui euro 5.000.000 a valere sull'annualità 2023 e 5.000.000 a valere sull'annualità 2025, che trovano copertura a valere sul PR FSE+ 2021- 2027, Priorità 3, ESO4.8, azione h.1, capitoli 15676, 15677, 15678, 15679, 15680 e 15681 del bilancio pluriennale 2023 - 2025, salvo risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili;
- il decreto 3132 del 6 marzo 2023 "Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (Priorità 3 inclusione sociale - ESO 4.8 - Azione H.1. - PR FSE+ 2021-2027)";
- il decreto 7627 del 23 maggio 2023 "D.D.U.O. 3132 del 6 marzo 2023 - Approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con



Regione Lombardia

disabilità (Priorità 3 inclusione sociale - ESO 4.8 - azione h.1. - PR FSE+ 2021-2027)" - proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali" che ha prorogato al 1°giugno ore 12 i termini per la presentazione delle candidature;

DATO ATTO che alla scadenza risultavano pervenuti 68 progetti e che con D.D.G. n. 8877 del 14 giugno 2023 è stato nominato il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati che ha provveduto alla valutazione sulla base dei criteri definiti dall'Avviso pubblico, come risulta dalla documentazione agli atti della D.G. Famiglia;

RILEVATO che, a seguito della conclusione della verifica di ammissibilità formale risultano ammessi alla verifica del Nucleo di Valutazione n. 63 domande di contributo su n. 68 presentate;

CONSIDERATO che il Nucleo di Valutazione di cui al citato decreto ha provveduto all'istruttoria tecnica di merito dei n. 63 progetti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi definiti al paragrafo C3 "Istruttoria" dell'Avviso stesso;

CONSIDERATO che, così come definito nel già citato paragrafo C.3.3 "Valutazione delle domande" dell'Avviso, sono ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che nella valutazione hanno ottenuto un punteggio, al netto della premialità, pari o superiore a 60 punti su 100 e che 6 domande hanno ottenuto un punteggio inferiore al minimo previsto, risultando pertanto non ammesse al finanziamento;

PRESO ATTO che il totale del contributo richiesto dai progetti ammissibili che hanno conseguito un punteggio, al netto della premialità, pari ad almeno 60 punti è pari ad euro 10.491.736,76 e che l'ammontare delle risorse disponibili consente il finanziamento di 54 progetti per un totale di euro 9.947.704,10;

RITENUTO di approvare la graduatoria dei progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità così articolata:

- progetti ammessi e finanziati beneficiari della riserva territoriale su base provinciale ai sensi del par. C2 dell'Avviso (Allegato A);
- progetti ammessi e finanziati non beneficiari della riserva territoriale (Allegato B);
- progetti ammessi e non finanziati per esaurimento risorse (Allegato C);
- progetti non ammessi (Allegato D), tutti parti integranti e sostanziali del presente atto;



Regione Lombardia

PRECISATO che in caso di disponibilità di ulteriori risorse conseguenti al mancato avvio di progetti finanziati si procederà con lo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato C in favore dei progetti ammessi e non finanziati e che Regione Lombardia si riserva, in ogni caso, di utilizzare, ai fini dello scorrimento della graduatoria di cui al punto C) eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili, così come previsto dalla D.G.R. 7501/2022;

DATO ATTO che l'impegno delle risorse e la liquidazione dell'anticipazione, stabilita nella misura pari al 50% del contributo concesso, verranno effettuati a seguito dell'accettazione del contributo e dell'avvio del progetto, con la presentazione dell'Atto di Adesione e dell'eventuale garanzia fideiussoria da parte del soggetto capofila, nel rispetto delle modalità previste nell'Avviso;

CONSIDERATO che l'Avviso al paragrafo "B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità" prevede la definizione della condizione di rimborso contestualmente all'adozione del provvedimento di concessione del contributo;

RITENUTO quindi di approvare le Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione dei progetti di cui all'Allegato E, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che le Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione sono state redatte in conformità alle disposizioni del DPR 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020" nelle more dell'approvazione della norma nazionale di ammissibilità per il periodo 2021-2027 e che, pertanto, potranno essere modificate a seguito della pubblicazione della nuova disciplina;

DATO ALTRESI' ATTO che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO che il presente atto è adottato nel rispetto dei termini fissati nell'Avviso approvato con il D.D.U.O. 3132/2023 (approvazione graduatoria entro 45 giorni dal termine per la presentazione delle candidature);

VISTE:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 74 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;



Regione Lombardia

- la legge regionale 29 dicembre 2022, n.35 “Bilancio di previsione 2023 – 2025”;

RICHIAMATA la legge regionale 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi dell'XI Legislatura e in particolare la D.G.R. n. XI/4431 del 17/03/2021 “V Provvedimento Organizzativo 2021” con la quale è stato conferito al dott. Roberto Daffonchio l'incarico di Dirigente della U.O. Disabilità, Volontariato, Inclusione e Innovazione Sociale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento;

DECRETA

1. di approvare gli esiti del Nucleo di Valutazione approvato con D.D.G. n. 8877 del 14 giugno 2023 come risultanti dalla documentazione agli atti della D.G. Famiglia;
2. di approvare la graduatoria dei progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità così articolata:
 - progetti ammessi e finanziati beneficiari della riserva territoriale su base provinciale ai sensi del par. C2 dell'avviso (Allegato A);
 - progetti ammessi e finanziati non beneficiari della riserva territoriale (Allegato B);
 - progetti ammessi e non finanziati per esaurimento risorse (Allegato C);
 - progetti non ammessi (Allegato D), tutti parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. di approvare le Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione dei progetti (Allegato E);
4. di stabilire che l'impegno delle risorse e la liquidazione dell'anticipazione, stabilita nella misura pari al 50% del contributo concesso, verranno effettuati a seguito dell'accettazione del contributo e dell'avvio del progetto, con la presentazione dell'Atto di Adesione e dell'eventuale garanzia fideiussoria da parte del soggetto capofila, nel rispetto delle modalità previste nell'Avviso;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e www.fse.regione.lombardia.it;



Regione Lombardia

6. di attestare che contestualmente all'adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE

ROBERTO DAFFONCHIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

SCHEDA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027) - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022

PARTE A – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E PARTENARIATO

1. TITOLO (PER ESTESO ED ACRONIMO)

T.O.P. (Transizioni Orientamento Prospettive)

a) Linee di intervento attivate nell'ambito del progetto:

- ☒ **Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**
- ☒ **Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment**
- ☒ **Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**
- ☐ **Linea di intervento 4 - Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali**

b) Indicare la principale area territoriale interessata dalla realizzazione dell'intervento

Milano

Indicare eventuali ulteriori aree interessate

c) Indicare la durata del progetto e le date presunte di avvio e conclusione:

durata mesi 24

data presunta di inizio 01/09/2023 data presunta di fine 31/08/2025

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi:

- *il bisogno emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;*
- *gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del progetto;*
- *le caratteristiche dei destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.*

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e potranno essere utilizzate dall'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento venisse finanziato.

Il progetto è volto a sostenere una co-progettazione indirizzata a supportare i cittadini disabili del Rhodense in differenti e delicate fasi di transizione della vita tese allo sviluppo per una vita indipendente e al rafforzamento dei legami sociali di Comunità in connessione con il territorio. L'idea di transizione rappresenta una sollecitazione al cambiamento e un appello alla mobilità dell'assetto identitario, individuale e collettivo, ridefinisce i legami sociali, muta le traiettorie di vita, introduce discontinuità, rotture, ed anche opportunità e elementi di novità e rilancio se connesse alla cura nelle relazioni con il sistema. All'interno di questa logica si prevede la realizzazione di percorsi formativi e laboratoriali, individuali e di gruppo, indirizzati a favorire processi di empowerment, self-confidence e socializzazione per l'apprendimento di competenze, funzionali a preparare, sostenere e accompagnare percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Il progetto intende attivare percorsi di apprendimento che si articolano sulle prime tre prime linee di intervento del bando, tra loro strettamente correlati per l'accompagnamento ed il supporto in alcuni delicati passaggi di transizione della vita, al fine di: - promuovere progettualità condivise tra i diversi attori coinvolti: transizioni alla scelta lavorativa; - incentivare progettualità che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei destinatari: transizione dall'adolescenza alla vita adulta e transizioni dal lavoro alla pensione; - rafforzare la capacità del territorio, di promuovere iniziative efficaci per il mantenimento e la crescita di opportunità occupazionali. Marcare l'attenzione alle fasi di transizione e di passaggio implica la predisposizione di una strategia di intervento massivo di connessione e integrazione con le realtà presenti sul territorio, a partire dal Collocamento mirato che evidenzia una critica condizione relativamente alla differenza tra numero di iscritti agli elenchi provinciali e quelli avviati al lavoro. I dati sul territorio mettono in evidenza che nell'ultimo triennio (20-22) della media annua di 186 cittadini con

invalidità presi in carico dal NIL (Servizio Integrazione Lavorativa) oltre il 60% ha più di 45 anni e solo il 4% presenta un'età inferiore ai 25 anni. Evidenziando quanto nel nostro territorio, sia residuale la percentuale di giovani con invalidità che accedono all'accompagnamento al lavoro, dato controverso se comparato ai numeri dell'Istituto Professionale Olivetti-Puecher (partner di progetto) che, a fronte di n.1091 iscritti nell'anno scolastico 22/23, contano n.169 studenti con disabilità (pari al 15%). Il progetto intende ridurre lo scollamento tra bisogno e fruizione dei Servizi, andando a focalizzare la propria attenzione su quella fascia di età (dai 17 ai 34 anni) che, fuori dal circuito scolastico, smarrisce la connessione con il territorio e le sue opportunità. Oltre ad aprire una sperimentazione specifica di vita indipendente per quei lavoratori disabili che si avvicinano all'età pensionabile. Il progetto intende giungere ai seguenti risultati: - accrescere l'accesso al collocamento previsto dalla L. n. 68/99 tramite percorsi propedeutici al lavoro (Linea 1: Laboratori per le abilità - n. 16 beneficiari); - favorire la transizione dalla scuola all'inserimento lavorativo attraverso opportunità di accesso a servizi (Linea 2: giovani iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione - n. 50 famiglie contattate; n. 20 famiglie coinvolte in attività informativa di gruppo; n. 6 famiglie supportate individualmente; n. 4 percorsi individualizzati rivolti ai giovani del secondo ciclo di istruzione); - potenziare la qualità e l'efficacia delle politiche attive del lavoro attraverso la facilitazione e mediazione dei rapporti tra azienda e lavoratore (Linea 3: ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva - n.10 aziende coinvolte nella formazione, n. 5 lavoratori accompagnati alla vita indipendente).

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Descrivere le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner. Descrivere il partenariato in particolare con riferimento: alla rappresentatività di ogni partner rispetto alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tali ambiti; alla complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte per la buona riuscita del progetto; alla capacità di coinvolgimento dei servizi sociali e socio sanitari territoriali.

Ove prevista, descrivere le caratteristiche della rete di supporto del progetto in relazione ai soggetti aderenti, al grado di coinvolgimento e al valore aggiunto offerto dai singoli e dalla rete nel suo complesso per il conseguimento dei risultati di progetto. Cfr. criteri di valutazione: 1.1; 1.2; 1.5.

La rete di partenariato è costituita da 8 organizzazioni, di cui 4 cooperative di tipo B, individuate quali partner qualificati attraverso una procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione. Ente capofila è SERCOP, l'Azienda speciale consortile dei 9 Comuni dell'ambito rhodense per la gestione di interventi rivolti a famiglie, minori, disabili e anziani. È titolare del Piano sociale di zona. Il Servizio Inserimenti Lavorativi (NIL), gestito in regime di co-progettazione con la Cooperativa A&I, prepara e sostiene, attraverso la costruzione di programmi di apprendimento personalizzati nei contesti formativi e aziendali più adatti, l'integrazione lavorativa di persone in condizione di fragilità occupazionale, a partire dalle categorie protette. SERCOP gestisce inoltre l'Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA), finalizzata ad orientare e accompagnare la famiglia della persona con disabilità, garantendo la costruzione e definizione di un progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti. La coop. A&I, in qualità sia di ente accreditato che di gestore di servizi di integrazione socio-lavorativa a Milano e hinterland, ha rappresentato negli anni un osservatorio privilegiato per la rilevazione dei bisogni connessi all'inclusione sociale e lavorativa di persone con fragilità. Promuove percorsi di accompagnamento lavorativo ed eroga formazione finalizzata a favorire la riqualificazione professionale, anche accedendo alle risorse del sistema dotale. La coop. IL GRAPPOLO annovera, tra le principali attività, servizi di: mobilità e logistica, gestione di flotte aziendali e di velo-stazioni, pulizia e sanificazione, back office, fattorinaggio, vigilanza e guardiania non armata, reception. La coop. SPAZIO APERTO opera in diverse regioni. Attualmente occupa 248 persone con disabilità assunte ai sensi della L. 381/91. Da quasi 10 anni ha inaugurato a Rho un polo laboratoriale produttivo destinato alle persone con disabilità, all'interno del quale vengono svolte attività lavorative in collaborazione con alcune aziende che esternalizzano commesse di assemblaggio. La coop. IL PORTICO attualmente ha 357 dipendenti, di cui 158 con disabilità, disagio psichico e/o a rischio di emarginazione sociale. Tra i servizi erogati: pulizia di edifici pubblici e privati, sanificazione ambientale, disinfestazione e derattizzazione, pulizia manuale strade, facchinaggio, imbiancatura e lavori di piccola manutenzione. La coop. COOPERPRINT nasce da una precedente esperienza di cooperazione, attraverso l'acquisizione, da parte di alcuni soci, del ramo di azienda tipografia/copisteria, che ha garantito continuità lavorativa a 11 dipendenti, di cui 6 svantaggiati. Grazie all'innovazione e diversificazione delle attività, sono stati creati ulteriori posti di lavoro, incrementando così le possibilità di inclusione. Tutte le cooperative operano in rete sul territorio con: servizi sociali comunali, NIL, Centro per l'impiego, scuole, parrocchie, associazioni e altre cooperative sociali. AFOL Metropolitana è un'azienda partecipata dalla Città Metropolitana di Milano e da 71 Comuni. Accreditata per i servizi per il lavoro e per la formazione, AFOL si occupa di prevenire e contrastare la disoccupazione, migliorare la qualità dell'occupazione,

favorire lo sviluppo del capitale umano, attraverso un'offerta di servizi di formazione professionale, orientamento e lavoro. Gestisce anche il Centro per l'Impiego di Rho. L'Istituto di istruzione superiore PUECHER-OLIVETTI di Rho offre percorsi negli ambiti: industria e artigianato, manutenzione e assistenza tecnica, servizi commerciali e socio-sanitari. L'attenzione alle dinamiche inclusive rappresenta l'identità della scuola, attraverso l'investimento nella didattica laboratoriale come strategia di valorizzazione delle risorse di tutti gli studenti. La rete di supporto è costituita da: Consorzio Cooperho, Fondazione Restelli, Azienda speciale consortile Comuni Insieme di Bollate, alcune imprese locali.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento della partnership, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento dei componenti della partnership, sia al suo interno che con la rete territoriale di supporto. Cfr. criterio di valutazione: 1.3

Il coordinamento della partnership di progetto viene garantita dalla creazione e gestione di luoghi di confronto che su tre differenti livelli di intervento e piani di attenzione (micro-meso-macro) focalizzano la loro attenzione sul monitoraggio dell'andamento del progetto, la possibilità di apportare modifiche in corso d'opera, valutare i risultati, individuare e condividere le strategie operative.

1. Cabina di regia e coordinamento progettuale (livello meso). Questo luogo di governance di progetto, presieduto dal responsabile dell'ente capofila (SERCOP) a cui parteciperanno i referenti di ogni ente partner, avrà il compito di: - avviare e garantire l'attuazione del progetto, coerentemente con le finalità del bando; - monitorare l'andamento delle specifiche Linee di Intervento, attraverso la periodica raccolta e analisi di dati utili anche alla valutazione; - favorire la comunicazione tra partner e stakeholder; - mantenere e ampliare le collaborazioni con la rete territoriale e altri interventi di settore rivolti allo stesso target; - rendicontare alla Regione gli esiti dell'intervento. Il tavolo che potrà essere convocato in qualsiasi momento, in caso di particolare criticità o urgenze da affrontare, si riunirà con cadenza trimestrale.

2. Equipe multidisciplinari di ogni singola linea di intervento (livello micro). Parallelamente alla cabina di regia, saranno istituiti appositi tavoli di lavoro operativi (equipe multidisciplinari) per singola linea di intervento, a cui parteciperanno gli operatori specializzati degli enti coinvolti. Nel dettaglio, i tavoli saranno così composti: - Linea di intervento 1 (équipe a cadenza mensile): SERCOP, Coop. A&I, Coop. Spazio Aperto, Coop. Il Grappolo, Coop. Il Portico, Coop. Cooperprint; - Linea di intervento 2 (équipe a cadenza mensile): SERCOP, Afol Metropolitana, Istituto Puecher-Olivetti; - Linea di intervento 3 (équipe a cadenza bimestrale): SERCOP, Coop. A&I, Coop. Spazio Aperto. Questi tavoli avranno il compito di: - programmare e gestire le specifiche attività previste da ciascuna azione progettuale; - raccogliere i dati utili al monitoraggio e alla valutazione; - gestire i rapporti con i beneficiari del progetto e relative reti di supporto; - connettere la rete dei servizi territoriali. Gli strumenti previsti per garantire il coordinamento tra partner saranno: - riunioni in presenza (con possibilità di collegamento da remoto per favorire il più possibile la partecipazione); - singoli colloqui (in presenza o con collegamento telefonico); - schede di osservazione e monitoraggio, database.

3. Riunioni territoriali d'ambito (livello macro). Si prevedono, a cura del referente di progetto, alcuni incontri con enti e servizi del territorio per presentare e diffondere l'esistenza e l'andamento delle azioni di progetto, nonché favorire il confronto più ampio sul tema disabilità, vita indipendente e lavoro. Nello specifico, si prevede di effettuare incontri con: - Assistenti sociali dell'Ambito del Rhodense (partecipazione al tavolo delle Assistenti sociali dei 9 comuni di Ambito); - Istituti scolastici superiori presenti sul territorio per incontri informativi; - Associazioni di volontariato che si occupano di disabilità nel Rhodense; - integrazione con altre progettualità come ad esempio il progetto Azioni di Rete per il Lavoro di Afolmet e Party senza Barriere, progetto per il tempo libero delle persone con disabilità che consiste in un calendario di uscite e attività per divertirsi: ascoltare musica (concerti, pomeriggi musicali, musical), assistere a incontri sportivi (calcio, pallavolo, basket...), partecipare a eventi e iniziative territoriali, fare gite fuori porta (città d'arte, musei, mostre, parchi...); - connessione costante con il tavolo di co-progettazione in essere per la gestione e le attività del NIL (Servizio Inserimenti Lavorativi); - diffusione di buone pratiche, metodologie e condivisione di esperienze con il territorio limitrofo dell'Ambito del Bollatese.

PARTE B – DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Analisi del bisogno

Descrivere, a partire dall'analisi del problema e alla luce del processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

La concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato ha posto in evidenza alcuni aspetti che, confermati anche da una recente ricerca promossa da Fondazione Cariplo, andrebbero meglio presidiati: 1. la capacità di mediazione tra domanda e offerta di lavoro dei servizi di collocamento mirato; 2. la conoscenza della normativa da parte di imprese ed enti del terzo settore; 3. la capacità di tenere in considerazione i bisogni di "personalizzazione" di cui sono portatrici le persone con disabilità; 4. diffusione della convenzione ex art.14, quale collaborazione tra gli enti di terzo settore e il mondo aziendale. Di questi aspetti, il progetto intende concentrare il proprio focus di intervento sui bisogni di "personalizzazione" (3) di cui sono portatrici le persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani disabili così come descritto nel paragrafo n. 2 "Descrizione sintetica del progetto". La scelta di indirizzo è giunta a seguito di una ricognizione territoriale, propedeutica alla co-progettazione e definizione progettuale in oggetto, che ha visto partecipi tutti i partner e che ha portato ad evidenziare l'esistenza di una forbice significativa tra i bisogni dei ragazzi/e con disabilità e la fruizione dei Servizi (soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di apprendimento lavorativo). Tale scollamento è emerso dal confronto su di alcuni dati che hanno portato a condividere quanto, la transizione scuola-servizi-lavoro, sia per molti (soprattutto per le disabilità considerate meno gravi ma non meno complesse), un grande e duraturo cono d'ombra, dovuto alla difficoltà del passaggio tra scuola, servizi del territorio e mercato del lavoro. Il mancato collegamento causa per molte famiglie invisibilità e isolamento, sfiducia e atrofizzazione delle competenze acquisite dai ragazzi/e nel corso del ciclo scolastico. I dati considerati parlano di un Istituto scolastico che ha fronte di un numero di 1091 iscritti nell'anno scolastico 22/23, contano n.169 studenti con disabilità (pari al 15%) e di un Servizio di Inserimento Lavorativo per le fasce deboli che registra una percentuale del 4% di disabili con un'età inferiore a 25 anni, su di un campione medio di 186 cittadini presi in carico. Attraverso il progetto T.O.P. si intende pertanto promuovere un progetto collegato prevalentemente alla fascia giovanile di disabili in età compresa tra i 17 e 34 anni, strutturando delle linee di intervento diversificanti ma tra loro connesse che costituiscano le necessarie connessioni di sistema, mediante il coinvolgimento di: - coordinatori di classe e insegnanti di sostegno dell'Istituto professionale Puecher-Olivetti; - famiglie degli studenti disabili iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione; - studenti in percorsi di orientamento individualizzati; - specialisti di orientamento per lo sviluppo di percorsi individualizzati e di gruppo; - aziende del territorio per favorire la sensibilizzazione e promozione della dimensione lavorativa (2) quale vettore significativo per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, concetto legato al benessere della persona unitariamente alla condizione di lavoratore; - le cooperative di tipo B per il supporto on the job all'interno dei laboratori propedeutici di avvicinamento al lavoro e a sostegno dell'autonomia personale e relazionale. Partecipazione delle stesse alla formazione alle aziende per la diffusione e promozione della convenzione ex art.14, quale collaborazione (4) tra gli enti di terzo settore e il mondo aziendale. Al target di beneficiari sopra descritto si intende ampliare l'intervento ad un intervento specifico quanto sperimentale che evidenzia un bisogno poco nominato: lavoratori in transizione verso l'età pensionabile per chi ha trascorso la carriera lavorativa, o la parte finale di essa, presso un "luogo protetto" come la cooperativa sociale di tipo B, analogamente ad un'azione del "dopodinoi".

2. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) e i risultati attesi (benefici immediati che ottengono i destinatari grazie alla partecipazione al progetto) e la loro coerenza rispetto alle finalità dell'Azione h.1 del PR FSE 2021-2027 e gli obiettivi e risultati attesi dell'Avviso. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

OBIETTIVO GENERALE Il progetto intende favorire il rafforzamento della capacità del sistema territoriale del Rhodense nel promuovere percorsi di inclusione sociale attiva mediante l'accrescimento delle capacità sociali di base e professionali delle persone con disabilità. A tale scopo Sercop ha aperto un avviso di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione, al fine di generare una maggiore capacità e propensione a fare sistema. Lo strumento utilizzato per il raggiungimento degli obiettivi di sistema è il Tavolo di coprogettazione, quale luogo fisico di pensiero multidimensionale di problemi, bisogni e concreta elaborazione intorno ai processi di innovazione e sperimentazione. **OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI** Partendo dal paradigma che il lavoro è

un importante vettore di inclusione sociale e quindi di benessere, gli obiettivi specifici puntano, attraverso la promozione di azioni di sistema e azioni a favore dei beneficiari diretti e indiretti, proponendosi come una palestra per l'apprendimento dei "fondamentali" (competenze trasversali) lavorativi, quali elementi utili per lavorare sul potenziamento dell'occupabilità e sulla vita indipendente. L'attenzione ai passaggi di transizione che trasversalmente connettono, con differenti gradi di intensità e coinvolgimento del processo partecipativo, le tre linee di intervento che volutamente si concentrano su numeri relativamente ridotti per offrire quella cura necessaria tra le caratteristiche dei beneficiari e le modalità attraverso le quali il sistema organizza gli interventi, prevede una scala sequenziale di obiettivi specifici, di seguito precisati.

1. Informativi: affinché le famiglie possano essere in grado di conoscere e comprendere a chi e per che cosa rivolgersi per incontrare quella continuità educativa e di supporto necessaria al benessere e alla vita indipendente dei propri figli. Risultato: 50 famiglie contattate, 20 famiglie coinvolte e venute a conoscenza dei servizi territoriali esistenti e delle procedure da seguire. Rilevazione della soddisfazione con apposito questionario; 2. Consulenziali e di supporto: per quelle famiglie che vivono una particolare condizione di difficoltà a cui occorre dedicare momenti ad hoc di approfondimento mirato, per giungere consapevolmente alle prospettive percorribili per i loro figli. Risultato: supporto accompagnato di 8 famiglie che hanno attivato pratiche e connessioni concrete con i servizi territoriali per dare continuità al percorso dei loro figli. 3. Orientamento e accompagnamento: sviluppo di percorsi individualizzati al fine di orientare il passaggio di fine ciclo scolastico, mediante colloqui e test per comprendere le possibili azioni da attuare e fare ponte con i servizi da coinvolgere. Risultato: 4 percorsi effettuati che hanno definito gli interventi da sostenere, il grado di possibile inserimento lavorativo e il contatto con i Centri preposti. 4. Laboratori esperienziali: costituzione di una "palestra di apprendimento" all'interno di differenti cooperative sociali al fine di facilitare, attraverso la comparazione di più esperienze concrete, il raggiungimento di una maggiore consapevolezza nel definire la scelta orientativa dei ragazzi. Risultato: il 75% dei percorsi ultimati con una scheda conclusiva "bilancio dell'esperienza" in ottica prospettica e individuazione di possibili sviluppi prospettici, tra cui: n. 4 postazioni di tirocinio extracurricolare finalizzato all'inserimento lavorativo presso le 4 cooperative partner; presa in carico al NIL per proseguire il percorso di inserimento; segnalazione ad altri servizi (sociali, assistenziali, formativi ecc.). 5. Accompagnamento all'età pensionabile: ricercare un nuovo stile di abitare all'interno di uno spazio tipo "co-housing assistito" che garantisca il mantenimento del posto di lavoro nelle migliori condizioni di benessere ed in prospettiva per la cura verso la fase di vita post-lavorativa.

3. Metodologia di intervento

Descrivere l'approccio metodologico dell'intervento, con particolare riferimento ai metodi e alle strategie individuate per lo sviluppo del progetto di vita indipendente e lo svolgimento della valutazione multidimensionale. Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Sviluppare interventi per una vita indipendente significa creare/rafforzare i legami di comunità. Il benessere viene considerato come una proprietà della relazione tra individuo e ambiente (lavorativo, scolastico, familiare, territoriale) e non, in modo separato, come una caratteristica dell'individuo o una condizione dell'ambiente. In questa prospettiva il partenariato è chiamato a costituirsi come attivatore di processi sociali, volti a costruire convergenze sui problemi, sulle ipotesi di trattamento e sulle risorse da utilizzare. La realizzazione delle attività previste esige il combinato impegno di più soggetti. È qualche cosa di più ampio e più complesso della «collaborazione», che rimanda ad una partecipazione ad una produzione già definita; così come al concetto di cooperazione che si riferisce a delle elevate finalità comuni. La presente idea progettuale intende essere una «co-progettazione» dialogica e cioè un processo continuo di conoscenza-azione- conoscenza. L'intervento propone percorsi di apprendimento collegati a differenti e delicati passaggi della vita: - transizione dall'adolescenza alla vita adulta (Linea 2 - giovani iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione); - transizioni dal lavoro alla pensione (Linea 1- occupati con disabilità per il "dopodinoi"); - transizioni alla scelta lavorativa (Linea 1- Laboratori per le abilità; Linea 3 sensibilizzazione e formazione alle Aziende). Inoltre il progetto, proprio per la focalizzazione sulle transizioni, rappresenta una pratica virtuosa per il territorio del Rhodense, in quanto va a consolidare la rete di collaborazione e condivisione tra pubblico e cooperazione e anche tra le cooperative stesse, attraverso: - la creazione di spazi co-progettuali con le Cooperative, per consentire la circolarità e la messa in comune del capitale sociale presente sul territorio ed incrementare le potenzialità nel campo della professionalizzazione; - l'implementazione del dialogo e lo sviluppo di luoghi di transizione ed accompagnamento all'integrazione lavorativa, al fine di moltiplicare le occasioni di socializzazione e condivisione delle metodologie e degli aspetti organizzativi delle singole realtà; - la costruzione di uno strumento condiviso (griglia di osservazione) tra le cooperative, funzionale alla valutazione dei percorsi propedeutici attivati all'interno della Linea 1 di intervento per creare una coerenza metodologica negli

sguardi e nei codici di osservazione dei singoli percorsi attivati e contemporaneamente, riconoscere la differente ricchezza delle risorse presenti ed espresse dal territorio (Linea di intervento 3); - la costituzione di un gruppo di lavoro (equipe multidisciplinare) formato dagli operatori del Nil DI Sercop e dai referenti educativi delle 4 cooperative coinvolte nella Linea 1 di progetto, per monitorare l'andamento dei singoli interventi alla ricerca di una coerenza metodologica; - lo sviluppo di progettazione individualizzata (Linea di intervento 2) per gli studenti con disabilità frequentanti gli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione; - l'organizzazione di gruppi con i familiari degli alunni con disabilità dell'Istituto Olivetti- Puecher (Linea 2 di intervento) al fine di informare e orientare ai servizi presenti nel territorio. Per il coinvolgimento delle famiglie i cui figli/e verranno coinvolti nello sviluppo di percorsi individuali, si intende creare alleanza, coerenza educativa e condivisione; - l'accompagnamento ad un luogo abitativo protetto (housing sociale) e il supporto alla transizione dei lavoratori con disabilità che si prestano ad andare in pensione (Linea 3 di intervento).

4. Modalità di identificazione e coinvolgimento dei destinatari

Descrivere con quali approcci, procedure e soluzioni il progetto assicurerà la più ampia partecipazione dei potenziali destinatari nel progetto, con particolare riferimento alle modalità di contatto, alle possibili collaborazioni e alle strategie di comunicazione delle opportunità offerte dal progetto (ad es. modalità di raccordo con i servizi degli enti locali, gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, le associazioni rappresentative degli interessi dei target di riferimento). Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Il progetto allargato si concentra sul rapporto tra giovani con disabilità e comunità locale, per favorire il protagonismo giovanile soprattutto in quei passaggi di vita, ritenuti cruciali. In riferimento all'identificazione e coinvolgimento dei destinatari sono stati individuati alcuni luoghi nevralgici attraverso i quali promuovere la partecipazione: - il tavolo politico di Sercop per mettere a conoscenza gli assessori dei servizi sociali dei 9 Comuni del territorio; - il tavolo delle assistenti sociali dell'ambito del Rhodense per la presentazione e diffusione del progetto a cui potranno candidare i potenziali candidati; - le associazioni di volontariato che si occupano di disabilità nel Rhodense; - il tavolo di co-progettazione in essere nella gestione e le attività del NIL (Servizio Inserimenti Lavorativi); - l'istituto di istruzione superiore Puecher-Olivetti; - la cabina di regia dei partner di progetto, cooperative sociali di tipo B e Afol Metropolitana; - il Consorzio di cooperative del Rhodense Cooperho, presente nella rete di supporto; - Party senza barriere, progetto per il tempo libero delle persone con disabilità.

5. Raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e le modalità di integrazione con i relativi servizi del territorio. Cfr. criterio di valutazione: 1.4

La Divisione Lavoro di Afol Metropolitana, Ente gestore dell'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità di Milano, presa visione del progetto T.O.P. (Transizioni Orientamento Prospettive) ha condiviso gli obiettivi e la volontà di collaborare con il partenariato di progetto nell'ottica di rafforzare le opportunità di accesso all'offerta delle politiche attive di Regione Lombardia da parte del target di riferimento. A tal fine, nell'ambito del progetto sono state individuate le seguenti modalità di collaborazione e raccordo: il SOD - Collocamento Mirato di Milano, prevede la possibilità di raccordo con l'operatore accreditato del progetto, al fine di inviare ogni beneficiario al proprio CPI di competenza territoriale, per facilitare la formalizzazione di tutti gli adempimenti amministrativi propedeutici all'avvio delle attività lavorative o di tirocinio, ai sensi della legge 68/99. L'operatore del Centro per l'Impiego provvederà a verificare lo stato di iscrizione del lavoratore ai sensi della Legge 68/99, ad aggiornare ed eventualmente implementare le informazioni mancanti e ad accompagnare qualora necessario, la persona con disabilità alla stipula della DID, nell'assessment di base e nell'attivazione del patto di servizio personalizzato. Le attività verranno svolte in raccordo con l'operatore accreditato al lavoro, che successivamente procederà alla presa in carico sul progetto o all'attivazione di un'eventuale dote gol o di un'altra misura di politica attiva dedicata (es. Dote Emergo Inserimento). Inoltre con cadenza che ad avvio progetto verrà concordata con il Capofila della rete progettuale, un referente del Collocamento Mirato di Milano sarà a disposizione per partecipare alle Cabine di Regia territoriali, fornire eventuali dati di monitoraggio sul contesto di interesse (ad es. identificare le aziende scoperte su una particolare area territoriale) e laddove richiesto e sostenibile, a partecipare ad eventuali webinar

informativi sulle attività istituzionali svolte dal Collocamenti Mirato. Il SOD – Collocamento Mirato di Milano, vista la centralità della sua funzione, esercitata trasversalmente su tutto il territorio di Città Metropolitana di Milano, fungerà inoltre da raccordo con tutti i CPI provinciali, al fine di semplificare e omogeneizzare le richieste pervenute dall'ente accreditato, ottimizzando tempi e procedure utili alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

6. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Coerentemente con la struttura del progetto descrivere le linee di intervento e le attività previste, nonché le principali realizzazioni (output–prodotti). Le attività descrivono le azioni e i compiti che i partner devono svolgere per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di progetto. All'interno dell'attività i prodotti descrivono ciò che viene offerto (es. incontro, sportello, campagna di sensibilizzazione) ai destinatari all'esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

Per ciascuna linea di intervento attivata, descrivere le attività e le realizzazioni:

☒ LINEA DI INTERVENTO 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva

Per garantire l'inclusione dei giovani con disabilità e assicurare loro il diritto alla vita indipendente si intende promuovere opportunità di accompagnamento nella fase di transizione. La linea di intervento sottolinea l'importanza della relazione tra l'individuo e il sistema che si intende sviluppare, coinvolgendo differenti luoghi e organizzazioni che, se connessi tra loro, possono incrementare la capacità generativa e trasformarsi in luoghi transitabili e moltiplicatori di occasioni di socializzazione, autonomie relazionali e, in termini prospettici, anche lavorativi. Si prevede la composizione di un gruppo per annualità di progetto (laboratorio esperienziale) di 8 partecipanti a cui proporre un percorso graduale a valenza formativa/esperienziale, che vuole essere una opportunità prevalentemente per giovani (under 34) cittadini in possesso della certificazione di invalidità. Il percorso si suddivide in 4 fasi consequenziali. 1) Individuare e riconoscere. N. 3 incontri di orientamento di gruppo con l'obiettivo di comprendere le caratteristiche personali e professionali dei partecipanti e preparare all'esperienza di tirocinio nelle cooperative. Dopo aver individuato e condiviso le competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro, ogni partecipante verrà aiutato a riconoscere le proprie risorse e definire il "lavoro di potenziamento" dei fondamenti lavorativi su cui sviluppare l'esperienza di tirocinio. OUTPUT: "scheda di allenamento personale", contenente le capacità trasversali (cura di sé, puntualità, tenuta, motivazione, concentrazione, riconoscimento dei differenti ruoli, ecc.) possedute e quelle da potenziare. 2) Conoscere e scegliere. Prevede la conoscenza delle organizzazioni che ospiteranno le esperienze di tirocinio, dapprima incontrando in aula i referenti di cooperativa e poi visitando le sedi delle 4 organizzazioni coinvolte. L'obiettivo è di permettere ai partecipanti di maturare consapevolmente la scelta dei luoghi (massimo n. 2 cooperative) attraverso le quali fare esperienza e sperimentare la propria scheda di allenamento. OUTPUT: "patto formativo" contenente gli obiettivi, le mansioni e la struttura organizzativa dell'esperienza formativa scelta. 3) Sperimentare. Attivazione per ogni partecipante di due tirocini della durata di 3 mesi ciascuno in 2 coop. diverse. L'esperienza semestrale viene considerata un percorso di costruzioni progressive che possono prevedere dei rallentamenti, nuovi allineamenti, o delle modificazioni delle strategie complessive. Per tale motivo risulta fondamentale il lavoro in stretta connessione con i referenti educativi all'interno della cooperativa ospitante, i Servizi territoriali e la condivisione con gli altri attori del progetto. Posizioni individuate per lo svolgimento dei tirocini: - Spazio Aperto: assemblaggio e confezionamento di differente grado di complessità; piattaforme ecologiche; - Il Portico: addetto alla reception; addetto pulizie; assemblaggio; - Il Grappolo: laboratorio di ceramica e sartoria; ciclofficina; pulizie, segreteria; - Cooperprint: tipografia; stampa su tessuto. OUTPUT: compilazione di schede d'osservazione da parte delle 4 realtà ospitanti, si prevedono anche 3 ritorni in aula per condividere e valutare le esperienze di tirocinio. 4) Bilancio di competenze e orientamenti futuri. N. 2 incontri di gruppo di valutazione e 2 colloqui individuali a fine percorso e condivisione con i Servizi invianti del possibile proseguimento del percorso di avvicinamento al lavoro. OUTPUT: scheda conclusiva "bilancio dell'esperienza" in ottica prospettica. Cercando di individuare sviluppi possibili tra: - n. 4 postazioni di tirocinio extracurricolare finalizzati all'inserimento lavorativo presso le 4 cooperative partner, nelle seguenti attività: piattaforma ecologica (Spazio Aperto); ciclofficina (Il Grappolo); pulizie (Il portico); stampa (Cooperprint); - presa in carico da parte del NIL per proseguire il percorso di inserimento; - segnalazione ad altri servizi.

☒ **LINEA DI INTERVENTO 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment**

Al fine di arginare la dicotomia tra il robusto supporto garantito dalla scuola e il marcato isolamento che diverse famiglie si trovano a vivere al termine del ciclo scolastico si propone di intervenire preventivamente, in sinergia con le insegnanti di riferimento, con cicli di attività aventi le seguenti funzioni.

1. Informare le famiglie: contatto con almeno n. 50 nuclei familiari; n. 3 gruppi di formazione a carattere informativo sulla presenza ed il funzionamento dei servizi socio-assistenziali e lavorativi. La formazione coinvolgerà almeno 20 nuclei familiari e verrà gestita (così come per gli altre attività della Linea di intervento 2) da operatori dell'U.M.A. - Unità Multidimensionale d'Ambito di Sercop che da anni lavora svolgendo funzioni di valutazione multidimensionale, di progettazione e di orientamento verso i servizi più idonei in stretta e pluriennale collaborazione con i servizi presenti nel territorio e da Afolmet per quanto riguarda le informazioni relative alla L. 68/99 e i servizi al lavoro. Output: presenza e partecipazione attiva delle famiglie ai due incontri di gruppo per ogni ciclo previsto. Rilevazione della soddisfazione con apposito questionario.

2. Supportare le famiglie: in connessione con il corpo insegnante e i coordinatori di classe si ipotizza di individuare almeno 6 famiglie che, oltre all'aspetto informativo necessitano di una consulenza individuale e di un eventuale supporto in preparazione alla conclusione del ciclo scolastico e l'eventuale aggancio con i servizi territoriali. Output: frequenza e partecipazione attiva agli incontri e connessione con realtà territoriali.

3. Percorsi individualizzati agli studenti: si intende sviluppare almeno n. 4 percorsi individualizzati con gli studenti in cui evidenziare l'importanza di partire dalla centralità dei desideri e dei sogni delle persone, quale riferimento principale rispetto alla co-costruzione ed allo sviluppo di qualsiasi progetto di vita. Si prevede, quindi, una valutazione multidisciplinare e multidimensionale, insieme alla persona interessata, per definire il progetto, partendo dalle condizioni di bisogno e funzionamento e, successivamente, l'accompagnamento alla realizzazione dello stesso con l'individuazione delle risorse sanitarie, sociali, previdenziali, formative e lavorative, ambientali e relazionali, di cui la persona ha bisogno per raggiungere maggiore autonomia, autodeterminazione e vita indipendente. Output: partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, studente, famiglia e insegnanti. Relazione finale condivisa nella quale vengono definiti gli interventi da sostenere, il grado di inserimento socio lavorativo e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente) e dalle Agenzie per la vita Indipendente territoriale.

☒ **LINEA DI INTERVENTO 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**

L'intervento intende da una parte rafforzare le azioni di natura socio-educativa per quanto riguarda quella fascia di lavoratori che si apprestano ad entrare nella fase di transizione dalla vita lavorativa all'età pensionabile (1) e dall'altra offrire una attività formativa alle aziende per favorire la sensibilizzazione e promozione della dimensione lavorativa quale vettore significativo per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità (2).

1. "AfterJob". Questa azione sottolinea, analogamente al programma operativo regionale "DopoDiNoi", i bisogni di autonomia cura, sostegno e protezione per le persone con disabilità nell'avvicinamento ad una delicata fase della vita: la transizione verso l'età pensionabile. L'approccio considera la permanenza pluriennale all'interno di un ambito lavorativo "caldo e vicino", lo spazio all'interno del quale si viene a generare quella conciliazione lavoro/legami e protezione sociale che, con il trascorrere degli anni, diviene punto di riferimento quotidiano ed in parte "sostitutivo", anche a causa del naturale ciclo di vita del nucleo familiare di provenienza. Destinatari: lavoratori della coop. Spazio Aperto con disabilità che, senza una famiglia di riferimento, vedono incrementarsi le problematiche socio-sanitarie che li rendono a rischio di esclusione sociale soprattutto in vista dell'uscita dalla quotidianità lavorativa. Lavoratori disabili soli e a basso reddito, titolari di contratti part time o impiegati in mansioni esclusivamente esecutive. Si tratta di un appartamento della Fondazione Restelli, adiacente alla RSA Perini di Rho, che può accogliere un totale di 5 lavoratori disabili che si avvicinano a vivere una fase di cambiamento di vita, a forte rischio di solitudine e di degenerazione della patologia e innesto della senilità. Al fine di trovare risposte alle problematiche multifattoriali, la cooperativa Spazio Aperto mette a disposizione una figura educativa per facilitare le connessioni tra l'attività lavorativa, la gestione della casa e il rapporto con le attività sanitarie e riabilitative (cure mediche e infermieristiche) e assistenziali (mensa, attività riabilitative) gestite dalla Fondazione Restelli. Lo scopo principale è quello di ricercare un nuovo stile di abitare che garantisca il mantenimento del posto di lavoro nelle migliori condizioni di benessere, ed in prospettiva per la cura verso quella fase di vita che si apre con la fine dell'attività lavorativa.

2. Formazione aziende. Il percorso si articolerà attraverso un intervento formativo di gruppo, con il coinvolgimento di HR manager o referenti di almeno 10 aziende e cooperative (anche per facilitare la diffusione della convenzione ex art.14) con sede legale od operativa sul territorio del rhodense e attraverso ore di consulenza individualizzata, con un approfondimento sui bisogni specifici rilevati all'interno della singola realtà produttiva sul tema dell'inclusione lavorativa delle persone disabili psichiche. La formazione

dei team manager partirà da esperienze concrete e casi studio, non mancheranno i role playing - gestibili anche in modalità a distanza - e la cosiddetta tecnica dell' "incident", in cui sarà considerata una situazione reale che però per le sue caratteristiche è in procinto di esplodere diventando quindi una situazione di emergenza. I partecipanti dovranno insieme mettere in atto capacità analitiche e decisionali adeguate per risolvere la situazione simulata. Le consulenze individuali partiranno da esperienze dirette per giungere ad elaborare strategie che potranno entrare a far parte del kit di strumenti utili per i team manager e i responsabili degli inserimenti. Risorse: n. 1 disability manager, n. 1 account aziendale. Monte ore: 30 h ad azienda. Destinatari: team manager/store manager/referenti aziendali. OUTPUT: frequenza e partecipazione attiva al corso. Rilevazione della soddisfazione con apposito questionario, disponibilità di almeno 5 aziende ad attivare un tirocinio.

7. Integrazione dei principi orizzontali

Descrivere in che modo la strategia, gli obiettivi e i risultati, le attività di progetto (con particolare riferimento alle realizzazioni) e le modalità di selezione dei destinatari degli interventi assicurano il rispetto e la promozione dei principi contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea con particolare riferimento alla prevenzione e contrasto alla discriminazione. Specificare in che modo la proposta promuove il principio di parità di genere a sostegno di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e della riduzione del gap occupazionale di genere. Cfr. criteri di valutazione: 3.1; 3.2

Il paradigma da cui prende vita la presente progettualità prende forma proprio dalla Convenzione Onu e, nello specifico, dal passaggio in cui viene sottolineato che: "la condizione di disabilità non deriva da qualità soggettive delle persone bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi". La centralità della persona così come la personalizzazione degli interventi risulta un saldo fondamento per i percorsi di vita indipendente ma non sufficienti se non incontrano ed entrano in contatto con "spazi del possibile". Questi spazi del possibile, per risultare tali, devono necessariamente uscire dalla logica meccanicistica di inserimento, "persona giusta al posto giusto" e favorire la cura dei processi circolari ed orizzontali di integrazione che pongono l'attenzione proprio nelle relazioni individuo/sistema e le modalità organizzative. Si vuole significare l'importanza alla cura del sistema ospitante in quanto determinante per il benessere e l'inclusione delle persone con disabilità. Con tale motivazione il progetto intende privilegiare l'attenzione su di alcune fasi di transizione di luoghi, proprio perché ritenute fasi alquanto delicate, zone di confine e passaggio in cui individuo e sistema devono necessariamente presentare connessioni consapevoli. Nello specifico, la strategia complessiva di progetto prende in considerazione differenti aree di intervento proprio nei luoghi in cui le transizioni prendono forma, assicurando in questo modo i principi di rispetto e contrasto alla discriminazione. Le aree strategiche sono riassumibili come segue. 1. Area di prevenzione (Linea 2): dedicate alle attività interne all'Istituto scolastico Olivetti -Puecher in cui, le insegnanti fungeranno da ponte di connessione per la segnalazione di quelle famiglie e figli iscritti al quarto quinto anno di ciclo di studio che necessitano di un supporto, informativo, consulenziale e di accompagnamento per affrontare con maggiore conoscenza, consapevolezza ed continuità il passaggio di vita. Obiettivo è quello di limitare rotture e strappi traumatici e soprattutto evitare l'isolamento e la perdita di contatto con territorio e servizi. Le medesime linee strategiche, seppur concentrate su di una fase di vita molto differente, sono evidenti nel supporto alla cura del passaggio da un "luogo protetto" come quello della cooperativa sociale al raggiungimento della fase della pensione che, se non accompagnata con attenzione mette a rischio di emarginazione ed esclusione sociale con dirette conseguenze per la salute e la vita indipendente delle persone. 2. Area di ricomposizione (Linea 1): rivolta prevalentemente a giovani under 34 che sono fuori dal mercato del lavoro da un tempo prolungato o che non hanno mai avuto accesso, segnalati dai servizi sociali del territorio, dai servizi sociali e dalle realtà presenti nel territorio del Rhodense. Si intende sviluppare percorsi di apprendimento lavorativo mediante una esperienza differenziata in due cooperative per facilitare, attraverso la comparazione delle esperienze ad incrementare la consapevolezza delle capacità, vincoli e potenzialità dei beneficiari. 3. Area di sensibilizzazione (Linea 3): formazione alle aziende per diffondere la cultura dell'inclusione ponendo l'attenzione sulle modalità organizzative e gli accomodamenti ragionevoli. Le aziende del territorio verranno contattate attraverso una campagna comunicativa specifica.

8. Disseminazione e capitalizzazione dei risultati del progetto

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming. Cfr. criterio di valutazione 2.1

La comunicazione prevede la diffusione capillare attraverso la partecipazione del coordinamento di progetto ai tavoli di rete esistenti all'interno dell'ambito territoriale, quali il tavolo politico che coinvolge gli assessorati ai servizi sociali dei 9 Comuni del Rhodense, il tavolo periodico delle assistenti sociali, il raccordo con l'Ufficio di collocamento mirato, la condivisione con il territorio limitrofo del Bollatese e la prosecuzione del tavolo di coprogettazione su lavoro e fasce deboli avviato da SERCOP.

9. Criteri di premialità

Descrivere, ove pertinente, gli elementi distintivi del progetto che sono di rilievo ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità previsto dall'Avviso. Cfr. criterio di valutazione 4.1

Tra gli elementi distintivi del progetto si pongono in evidenza i seguenti. 1. L'accordo con l'Azienda Comuni Insieme (Ambito del Garbagnatese-Bollatese) che, pur non attivando l'azione 4 di gemellaggio, mettendo in campo risorse proprie, prevede momenti di incontro e di scambio così come già sperimentato per altre progettazioni. L'obiettivo è quello di diffondere buone pratiche, esperienze, metodologie, tenendo attiva la cooperazione a beneficio di entrambi i territori limitrofi, per aumentare le opportunità di piena partecipazione attiva delle persone con disabilità. 2. La messa in comune di strumenti e soprattutto, criteri di osservazioni e valutazione tra le differenti cooperative di tipo B che da anni lavorano nel territorio ma che raramente hanno avuto occasione di confrontarsi sull'andamento del percorso di apprendimento di un medesimo beneficiario. Riteniamo che tale messa in comune possa incrementare la cultura dell'inclusione per il territorio, arricchendosi proprio dell'attenzione posta sulle differenti modalità organizzative proposte. 3. La possibilità di proseguire i percorsi intrapresi anche alla conclusione del presente progetto grazie al coinvolgimento di servizi presenti nel territorio e strettamente connessi con l'articolazione del progetto: NIL, UMA, Afolmet (Centro per l'Impiego), Ufficio di collocamento mirato. 4. La possibilità di utilizzare lo strumento di Dote Impresa per il riconoscimento del contributo destinato ai beneficiari qualora si individuassero adeguati profili per l'attivazione di n. 4 tirocini extracurricolari (all'interno delle cooperative di tipo B partner di progetto) per lo sviluppo di relativi percorsi professionalizzanti e finalizzati all'assunzione.

10. Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato). Cfr. criterio di valutazione 1.3

	Partner 1 - 05728560910	Partner 2 - 05933001830	Partner 3 - 0985091830	Partner 4 - 0983701830	Partner 5 - 098615091830	Partner 6 - 0974589101830	Partner 7 - 092830091830	Partner 8 - 09545220159
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	X							
Laboratorio esperienziale	X							
2) Percorsi di orientamento ed empowerment	X							
Supporto a famiglie e studenti a scuola	X							
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva		X						
Laboratorio esperienziale		X						
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva		X						
Formazione aziendale		X						
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva			X					
Laboratorio esperienziale			X					
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva				X				

Laboratorio esperienziale				X				
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva					X			
Laboratorio esperienziale					X			
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva						X		
Laboratorio esperienziale						X		
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva						X		
"After Job"						X		
2) Percorsi di orientamento ed empowerment							X	
Supporto a famiglie e studenti a scuola							X	
2) Percorsi di orientamento ed empowerment								X
Supporto a famiglie e studenti a scuola								X

11. Descrivere gli elementi del progetto utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Descrivere gli elementi del progetto, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale, che si ritengono utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Cfr. criterio di valutazione 2. 3

Un percorso di orientamento e avvicinamento al lavoro attraverso esperienze pratiche amplifica il campo della quotidianità e incrementa l'esposizione sociale, comportando significative sollecitazioni emotive per il partecipante. Per quanto le attività ipotizzate possano essere opportunamente accompagnate e sostenute nelle loro effettive possibilità non dobbiamo dimenticare quanto il percorso di integrazione al lavoro pone necessariamente il soggetto sotto i riflettori insieme alle sue risorse ed i suoi limiti. Racconta di quanto occorra tenere conto del vissuto di chi si espone in una fase di passaggio verso qualcosa di nuovo, come può essere una attività formativa e di apprendimento lavorativo e dell'importanza di poter riuscire a dare nome alle possibili dicotomie emotive formate da spinte vitali e spinte ad indietreggiare. Strutturare percorsi propedeutici al lavoro per soggetti giovani con disabilità significa essere in grado di accogliere e dialogare con le paure e i desideri, orientando la pratica educativa a nominare e autorizzare le "spinte contraddittorie", affinché il soggetto possa "tenere insieme" e riuscire a vivere e ricondurre l'esperienza alla propria storia. In questo modo è possibile costruire un ponte che possa ridurre gli svantaggi e i limiti e, allo stesso tempo, recuperare abilità possedute e nuovi possibili apprendimenti sociali e cognitivi, all'interno di spazi di progettualità condivisa, in cui vengono assunti codici collettivi, concreti e socializzanti. E' attraverso il fare che i giovani con disabilità, supportati e accompagnati, possono essere aiutati a credere in sé per ciò che può essere, e non per ciò che si può solo illusoriamente sperare. Le ipotetiche fughe in avanti verso la salute/normalità devono trovare, nella modulazione di un progetto condiviso con il soggetto e con il sistema (organizzazioni ospitanti, servizi specialistici, familiari), il luogo elaborativo per essere accolte, comprese, stemperate e pensate in termini di nuove possibilità. Da qui l'importanza dei laboratori, della comparazione delle attività del fare, il lavoro di gruppo, l'attenzione alla relazione tra individuo e modalità organizzative che contenga l'offerta di uno spazio e tempo all'esperienza. Riteniamo pertanto che, al di là della strutturazione dell'intervento, risulti importante e modellizzabile la modalità con cui gestire le attività.

12. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto). Cfr. criterio di valutazione 2.1

La ricerca delle risorse per la sostenibilità futura delle azioni previste avverrà attraverso il costante monitoraggio dei bandi a livello regionale, nazionale ed europeo. SERCOP dall'inizio del 2023 ha costituito, all'interno della propria organizzazione, una nuova area tematica che si occupa di giovani e lavoro delle fasce deboli, a testimonianza dell'interesse posto sull'argomento. Si ipotizza che il nuovo assetto consentirà il consolidamento del coordinamento e la coesione tra Comuni e Terzo Settore, facilitando altresì il reperimento e l'ottimizzazione delle risorse di cui dispongono gli enti locali e le organizzazioni non profit, riqualificando e riorientando la spesa in relazione a bisogni ed esigenze per le attività di integrazione lavorativa. I percorsi di partecipazione e condivisione attivati potranno stimolare l'impegno dei partner e degli stakeholder del territorio a definire una "mission" politica comune nei confronti delle giovani generazioni con disabilità e non, investendo, anche economicamente, sul loro futuro.

13. Monitoraggio e valutazione

Fornire una presentazione delle modalità di monitoraggio e valutazione del progetto. Inoltre, indicare il set di indicatori specifico del progetto definito al fine di monitorare e valutare gli output e i risultati (ad numero di destinatari coinvolti numero di attività di accompagnamento realizzate, numero di destinatari che hanno ottenuto una certificazione delle competenze, numero di buone pratiche trasferite. Cfr. criterio di valutazione 2.2

Indicatore	Descrizione	Target
------------	-------------	--------

Costituzione gruppo per laboratorio esperienziale	Avvio della costituzione del gruppo. Incontri di orientamento con l'obiettivo di comprendere le caratteristiche personali e professionali dei partecipanti e preparare all'esperienza di tirocinio nelle cooperative	n. 3 incontri n. 8 partecipanti n. 1 "scheda di allenamento personale" per partecipante, contenente le capacità trasversali possedute e quelle da potenziare
Preparazione al tirocinio	Presentazione in aula delle organizzazioni che ospiteranno le esperienze di tirocinio. Visite alle sedi delle organizzazioni coinvolte. L'obiettivo è di permettere ai partecipanti di maturare consapevolmente la scelta dei luoghi (massimo n. 2 cooperative) attraverso le quali fare esperienza e sperimentare la propria scheda di allenamento	n. 1 incontro di presentazione n. 4 visite presso le sedi operative delle cooperative sociali n. 1 "patto formativo" per ogni partecipante contenente gli obiettivi, le mansioni e le strutture organizzative dell'esperienza formativa scelta
Avvio tirocinio	Avvio dell'attività di tirocinio, esperienza accompagnata e monitorata dal tutor dell'accompagnamento in stretta connessione con i referenti educativi della cooperativa ospitante, i servizi territoriali e la condivisione con gli altri attori del progetto.	Stesura e avvio per ogni partecipante di n. 2 tirocini della durata di 3 mesi ciascuno in 2 cooperative sociali diverse. n. 6 incontri di monitoraggio n. 3 ritorni in aula per condividere e valutare le esperienze di tirocinio con il gruppo n. 1 corso di sicurezza specifico per ogni tirocinante n. 1 scheda di osservazione per ogni partecipante
Valutazione esperienza e bilancio di competenze	Incontri di gruppo di valutazione e colloqui individuali in conclusione di percorso e condivisione con i servizi invianti del possibile proseguimento e sviluppo del percorso di avvicinamento al lavoro.	n. 2 incontri di gruppo n. 2 colloqui individuali con ogni singolo partecipante n. 1 incontro di rete per singolo partecipante con i servizi invianti e le cooperative ospitanti n. 1 scheda conclusiva "bilancio dell'esperienza" in ottica prospettica, cercando di individuare sviluppi possibili per ogni beneficiario
Incontri informativi a scuola	Gruppi di formazione a carattere informativo sulla presenza ed il funzionamento dei servizi socio-assistenziali e lavorativi.	n. 50 contatti n. 3 gruppi informativi n. 20 famiglie coinvolte n. 1 questionario di soddisfazione per ogni nucleo familiare
Consulenza alle famiglie a scuola	Incontri individuali con famiglie che necessitano una consulenza individuale in preparazione alla conclusione del ciclo scolastico e all'eventuale aggancio con i servizi territoriali.	n. 8 nuclei familiari
Percorsi individualizzati con gli studenti	Percorsi individualizzati con gli studenti con cui effettuare una valutazione multidisciplinare e multidimensionale, insieme alla	n. 4 percorsi individualizzati n. 4 valutazioni multidisciplinari n. 4 relazioni finali contenenti

	persona interessata, per definire il progetto, partendo dalle condizioni di bisogno e funzionamento e, successivamente, l'accompagnamento alla realizzazione dello stesso con l'individuazione delle risorse sanitarie, sociali, previdenziali, formative e lavorative, ambientali e relazionali, di cui la persona ha bisogno per raggiungere maggiore autonomia, autodeterminazione e vita indipendente.	gli interventi da sostenere per la vita indipendente territoriale
Inserimento co-housing	Mantenimento del posto di lavoro e accoglienza presso l'appartamento di co-housing con il supporto educativo e assistenziale	n. 5 lavoratori inseriti
Formazione aziendale	Percorso formativo di gruppo, con il coinvolgimento di HR manager o referenti aziendali e cooperative con sede legale od operativa sul territorio del rhodense e attraverso ore di consulenza individualizzata, con un approfondimento sui bisogni specifici rilevati all'interno della singola realtà produttiva sul tema dell'inclusione lavorativa delle persone disabili.	n. 10 aziende coinvolte n. 1 attività formativa di gruppo n. 7 consulenze individualizzate n. 10 rilevazioni della soddisfazione con apposito questionario n. 4 disponibilità di aziende ad attivare un tirocinio

14. Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la struttura del progetto e la durata del periodo di realizzazione degli interventi Cfr. criterio di valutazione 2.1

Prima annualità	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Laboratorio esperienziale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2) Percorsi di orientamento ed empowerment		x	x	x	x	x	x	x	x			
Supporto a famiglie e studenti a scuola		x	x	x	x	x	x	x	x			
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
"After Job"		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

Seconda annualità	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Laboratorio esperienziale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2) Percorsi di orientamento ed empowerment		x	x	x	x	x	x	x	x			
Supporto a famiglie e studenti a scuola		x	x	x	x	x	x	x	x			
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva		x	x	x								
"After Job"		x	x	x								
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva					x	x	x	x				
Formazione aziende					x	x	x	x				

15. Composizione del gruppo di lavoro

Descrivere la composizione del gruppo di lavoro composto dalle risorse umane dei partner attraverso la compilazione della seguente tabella.

Numero progressivo risorsa	Partner	Linea di intervento (1,2,3,4)	Profilo professionale	Anzianità	Esperienza professionale pregressa/ profilo professionale	Ruolo nel progetto
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva 2) Percorsi di orientamento ed empowerment 3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	Responsabile area giovani - lavoro	Senior	Responsabile area giovani - lavoro	Responsabile progetto e coordinamento
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva 2) Percorsi di orientamento ed empowerment 3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	Operatore area giovani - lavoro	Senior	Operatore area giovani - lavoro	Supporto progettuale e amministrativo
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Responsabile area disabili	Senior	Responsabile area disabili	Coordinamento servizio UMA (progetti individualizzati)
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Assistente sociale	Senior	Assistente sociale	Operatore servizio UMA (progetti individualizzati)
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Psicologa	Senior	Psicologa	Psicologa UMA (progetti individualizzati)
Risorsa 1	AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Esperto comunicazione	Senior	Esperto comunicazione	Comunicazione/ disseminazione
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Operatore della mediazione lavorativa	Senior	Operatore della mediazione lavorativa	Gestione gruppo
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Operatore della mediazione lavorativa	junior	Operatore della mediazione lavorativa	Gestione gruppo e tutor
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Docente	Senior	Docente	Formazione sicurezza
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Amministrativo	Senior	Amministrativo	Gestione amministrativa tirocini
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile d'area territoriale	Senior	Responsabile d'area territoriale	Cabina di regia
Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	Disability manager	Intermedio	Disability manager	Docente, consulente

Risorsa 2	A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	Account	Senior	Account	Sensibilizzazione aziende
Risorsa 3	IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile area pulizie	Senior	Responsabile area pulizie	Tutor
Risorsa 3	IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile Officine Dispari	Senior	Responsabile Officine Dispari	Tutor
Risorsa 4	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile area lavorazioni conto terzi	Senior	Responsabile area lavorazioni conto terzi	Tutor aziendale
Risorsa 4	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Referente area pulizie e sanificazioni	Senior	Referente area pulizie e sanificazioni	Tutor aziendale
Risorsa 4	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Funzione di staff area gestione del personale	Senior	Funzione di staff area gestione del personale	Tutor aziendale
Risorsa 4	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Funzione di staff area inserimenti lavorativi	Senior	Funzione di staff area inserimenti lavorativi	Equipe/Cabina di regia
Risorsa 5	COOPERPRINT IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile reparto	Senior	Responsabile reparto	Tutor
Risorsa 5	COOPERPRINT IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile reparto	Senior	Responsabile reparto	Tutor
Risorsa 6	SPAZIO APERTO COOPERATIVA SOCIALE	1) Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva	Responsabile inserimento lavorativo	Senior	Responsabile inserimento lavorativo	Inserimento tirocinanti
Risorsa 6	SPAZIO APERTO COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	Tutor	Senior	Tutor	Tutor
Risorsa 7	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Operatore servizi specialistici lavoro	Senior	Operatore servizi specialistici lavoro	Incontri informativi e supporto famiglie
Risorsa 7	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Operatore servizi specialistici lavoro	Senior	Operatore servizi specialistici lavoro	Equipe, formazione insegnanti
Risorsa 7	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Psicologo	Senior	Psicologo	Supporto famiglie
Risorsa 8	IISS Puecher Olivetti	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Docente	Senior	Docente	Coordinamento
Risorsa 8	IISS Puecher Olivetti	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Docente	Senior	Docente	Supporto ai percorsi informativi e individualizzati

Risorsa 8	IISS Puecher Olivetti	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Docente	Senior	Docente	Supporto ai percorsi informativi e individualizzati
Risorsa 8	IISS Puecher Olivetti	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	Addetto amministrativo	Senior	Addetto amministrativo	Gestione amministrativa

Numero progressivo risorsa: Indicare, tramite numerazione progressiva, le risorse individuate per il gruppo di lavoro. Il numero progressivo dovrà corrispondere a quello indicato nella Scheda dettaglio costi (Allegato A4).

Partner: indicare le risorse di tutti i partner incluso il capofila.

Linea di intervento: Indicare le linee di intervento nell'ambito delle quali verrà impiegata la risorsa con riferimento alle linee di intervento previste dall'Avviso

Anzianità: Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza).

Esperienza professionale pregressa/profilo professionale: qualora la risorsa non sia stata già individuata deve essere descritto il profilo professionale della risorsa che verrà selezionata.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Indicare le eventuali risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali all'interno delle organizzazioni di riferimento.

Numero progressivo risorsa	Nome e cognome	Partner	Carica sociale ricoperta	Ruolo nel progetto	Delibera del Consiglio Direttivo
Risorsa 3	Claudio Calamita	IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Vicepresidente CdA	Tutor	Verbale del consiglio di amministrazione del 22/05/2023
Risorsa 4	Ilaria Bagnaschi	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Consigliere CdA	Equipe/Cabina di regia	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL 13/05/2023
Risorsa 4	Enrico Passoni	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Consigliere CdA	Tutor aziendale	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL 13/05/2023
Risorsa 4	Ilaria Bagnaschi	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Consigliere CdA	Equipe/Cabina di regia	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL 13/05/2023
Risorsa 4	Enrico Passoni	COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Consigliere CdA	Tutor aziendale	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL 13/05/2023

Numero progressivo risorsa: indicare il numero progressivo con cui si è individuata la risorsa nella tabella precedente.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Delibera del Consiglio Direttivo: se già adottata, inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo che autorizza la partecipazione della risorsa al progetto.

PARTE C

SCHEDA DETTAGLIO PER L'ANALISI E VALUTAZIONE PIANO DEI CONTI

La presente sezione richiede la compilazione della "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4).

La scheda dovrà fornire sia il dettaglio dei costi per le risorse umane che compongono il gruppo di lavoro in coerenza con la descrizione offerta al punto 15, sia ove previste, il dettaglio relativo ai costi delle indennità di tirocinio versate ai partecipanti.

I costi risultanti dall'Allegato A4 dovranno corrispondere al valore complessivo della voce di costo personale indicato nel Piano dei conti e al valore complessivo della voce di costo indennità versate ai partecipanti.

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA

Luogo e Data

Rho (Milano), 26/05/2023

Il Legale rappresentante o Soggetto
Delegato [DELL'ENTE CAPOFILA]

(documento firmato digitalmente)



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

PIANO DEI CONTI

AVVISO PUBBLICO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022 (Azione h.1. del PR FSE +2021-2027)

FACSIMILE – IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO BANDI ON LINE

PIANO DEI CONTI

L'Avviso prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 attraverso l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione. Il Piano dei conti viene predisposto dai proponenti attraverso la determinazione dell'ammontare delle spese relative al costo del personale e alle indennità versate ai partecipanti per tirocini. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile. Sulla base del costo totale ammissibile del progetto, sarà quindi calcolato il contributo pubblico concesso per la realizzazione dello stesso.

*In fase di preparazione del progetto, i soggetti del partenariato, sulla base delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro, procedono alla determinazione complessiva dei costi di personale (sezione A). Ai soli fini di supportare l'analisi e la valutazione del Piano dei conti, verrà allegato alla proposta progettuale la "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4) in cui sono indicate per ciascun partner e per gli interventi di progetto le risorse umane che si prevede di utilizzare indicando la stima delle giornate e del costo previsto. **Il costo totale delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro calcolato nell'Allegato A4) deve essere riportato nel piano dei conti quale importo relativo alla voce di costo "Totale costi diretti per il personale" (sezione A).***

Tabella 1. Piano dei conti

VOCI DI COSTO		IMPORTO
A	Totale costi diretti per il personale ¹	€ 142.979,64
B	Indennità versate ai partecipanti ²	€ 28.800,00
C	Altri costi [C=40% DI A]	€ 57.191,86
D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 228.971,50
E	Contributo pubblico richiesto (al massimo 80% del costo totale ammissibile [E<=80%*D])	€ 182.991,50
F	Cofinanziamento dei partner effettivi (almeno 20% del costo totale ammissibile [F>=20%*D])	€ 45.980,00

Tabella 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il costo di ciascun partner effettivo è calcolato come somma: a) del costo totale ammissibile del personale del partner; b) delle indennità versate per tirocini; c) del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

PARTNER	COSTI DIRETTI PERSONALE	COSTI INDENNITA'	ALTRI COSTI	TOTALE COSTI AMMISSIBILI	% RIPARTIZIONE TRA PARTNER
AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA	€ 31.472,64	€ 0,00	€ 12.589,06	€ 44.061,70	19,24%
A&I - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 46.368,00	€ 28.800,00	€ 18.547,20	€ 93.715,20	40,93%
IL GRAPPOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 10.992,00	€ 0,00	€ 4.396,80	€ 15.388,80	6,72%
COOPERATIVA IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	€ 10.992,00	€ 0,00	€ 4.396,80	€ 15.388,80	6,72%
COOPERPRINT IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 10.992,00	€ 0,00	€ 4.396,80	€ 15.388,80	6,72%
SPAZIO APERTO COOPERATIVA SOCIALE	€ 20.208,00	€ 0,00	€ 8.083,20	€ 28.291,20	12,36%
AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	€ 4.035,00	€ 0,00	€ 1.614,00	€ 5.649,00	2,47%
IISS Puecher Olivetti	€ 7.920,00	€ 0,00	€ 3.168,00	€ 11.088,00	4,84%

¹ L'importo indicato quale totale dei costi diretti per il personale (A) nella tabella 1. deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) "Scheda dettaglio costi" in cui viene fornito il dettaglio della voce di costo personale.

² L'importo indicato quale totale dei costi per le indennità versate ai partecipanti deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) in cui viene fornito il dettaglio del costo totale delle indennità per partner.

Totale costi ammissibili ³	€ 142.979,64	€ 28.800,00	€ 57.191,86	€ 228.971,50	100%
---------------------------------------	-----------------	-------------	-------------	-----------------	-------------

³ Il totale dei costi ammissibili della tabella 2 in relazione ai costi diretti di personale, alle indennità, agli altri costi e al costo totale deve coincidere con gli importi totali indicati nella tabella 1.



AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA

ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "T.O.P. (Transizioni Orientamento Prospettive)" A VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (DGR N. 7501 DEL 15/12/2022 - DECRETO N. 3132 DEL 06/03/2023).

1. **AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA SER.CO.P.**, con sede legale in Via dei Cornaggia, 33 - Rho (MI), CF/P.IVA: 05728560961, rappresentata da _____ ("Capofila");
2. **A&I SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**, con sede legale in Via Allegranza, 16 - Milano, CF/P.IVA: 10593300154, rappresentata da _____ ("Partner 1");
3. **SPAZIO APERTO COOPERATIVA SOCIALE**, con sede legale in Via Gorki, 5 - Milano, CF/P.IVA: 07458910150, rappresentata da _____ ("Partner 2");
4. **IL GRAPPOLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**, con sede legale in Via Re Umberto I, 103 - Lainate (MI), CF/P.IVA: 03309850968, rappresentata da _____ ("Partner 3");
5. **IL PORTICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**, con sede legale in Via De Gasperi, 107 - Rho (MI), CF/P.IVA: 07498370159, rappresentata da _____ ("Partner 4");
6. **COOPERPRINT IMPRESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**, con sede legale in Viale Rimembranze, 21 - Lainate (MI), CF/P.IVA: 11486150961, rappresentata da _____ ("Partner 5");
7. **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PUECHER - OLIVETTI**, con sede legale in Via Bersaglio, 56 - Rho (MI), CF: 93545220159, rappresentata da _____ ("Partner 6");
8. **AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO**, con sede legale in Via Soderini, 24 - Milano, CF/P.IVA: 08928300964, rappresentata da _____ ("Partner 7");

AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

Sede legale e sede operativa: via Dei Cornaggia, 33 - 20017 Rho (MI)

Sito web: www.sercop.it

Tel: 02 93207399

Fax: 02 93207317

P.E.C.: sercop@legalmail.it

C.F. P.IVA: 0572 8560961

REA: MI-1844020

Capofila, Partner 1, Partner 2, Partner 3, Partner 4, Partner 5, Partner 6 e Partner 7, singolarmente “Parte” e congiuntamente “Parti”;

premessi che

- a. Con Decreto n. 3132 del 06/03/2023 Regione Lombardia ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della n. 7501 del 15/12/2022;
- b. le Parti hanno congiuntamente definito e presentato a Regione Lombardia (“Regione”), nell’ambito dell’Avviso di cui sopra, l’iniziativa denominata “T.O.P. - Transizioni Orientamento Prospettive” (“Progetto”) ai fini della concessione di un contributo a fondo perduto (“Contributo”), pari al 80% del valore totale del progetto, le cui caratteristiche, finalità e modalità operative sono descritte nella documentazione inserita (“Documentazione”) nella piattaforma informatica Bandi Online di Regione Lombardia;
- c. il Progetto “T.O.P. - Transizioni Orientamento Prospettive” rientra tra quelli ammessi e finanziati con Decreto n. 10920 del 17/07/2023 di Regione Lombardia;
- d. la Regione, tramite l’Avviso, intende rafforzare la capacità del sistema di welfare di promuovere e realizzare il diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale attiva intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte a migliorarne ed accrescerne le prospettive di occupabilità, occupazione, nonché di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- e. saranno oggetto di contributo pubblico le seguenti azioni a favore del target definito dall’Avviso pubblico regionale:
 - Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva;
 - Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment;
 - Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l’inclusione attiva;
- f. le Parti, con il presente (“Accordo”), intendono regolare i rapporti relativi alla realizzazione del Progetto, alla rendicontazione delle attività previste a carico di ciascuna di esse, all’erogazione del Contributo e ogni altro rapporto comunque riferibile al Progetto o al Contributo;

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto dell’accordo)

1. Le Premesse e la Documentazione costituiscono parte integrante dell’Accordo;
 2. le Parti dichiarano di conoscere e condividere il Progetto (allegato e parte integrante del presente accordo), i suoi contenuti, le sue finalità e le modalità operative per la sua realizzazione;
-

3. le Parti dichiarano di conoscere e di accettare i criteri e le procedure adottati da Regione per la concessione e l'erogazione dei contributi e, in particolare, il testo del bando di cui alle Premesse.

Articolo 2 (Obblighi delle Parti)

Le parti del presente accordo si impegnano:

1. alla realizzazione del Progetto, articolato nelle azioni descritte nella Documentazione;
2. a svolgere ogni ulteriore attività funzionale alla realizzazione del Progetto che, sebbene non espressamente prevista nell'Accordo e negli Allegati, risulti dovuta secondo criteri di correttezza e buona fede;
3. ad assicurare la copertura finanziaria della quota parte di spesa non coperta da contributo per le azioni di propria competenza.

Articolo 3 (Capofila e suoi obblighi)

Partner 1, Partner 2, Partner 3, Partner 4, Partner 5, Partner 6 e Partner 7 conferiscono all'Azienda Servizi Comunali alla Persona - SERCOP, in qualità di capofila che accetta, mandato irrevocabile di rappresentanza in tutti i rapporti riferibili al Progetto, alla sua realizzazione, al contributo e alla sua erogazione, nonché per il trattamento dei dati personali relativi al Progetto.

Il Capofila si impegna a:

- a) rappresentare il partenariato nei confronti della Regione;
 - b) presentare una proposta progettuale che recepisca e integri, in una logica di corresponsabilità e nella programmazione condivisa con il partenariato, le azioni e gli interventi svolti dai diversi partner pubblici e privati;
 - c) compiere tutti gli atti necessari e conseguenti la partecipazione alla procedura di selezione, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal progetto;
 - d) concorrere al finanziamento e alla copertura economica del progetto con risorse proprie;
 - e) coordinare l'attuazione del progetto, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento, convocando e presiedendo la cabina di regia progettuale;
 - f) partecipare ai tavoli di coordinamento e monitoraggio organizzati da Regione Lombardia, garantendo il trasferimento delle informazioni tramite la cabina di regia progettuale, a cui partecipano tutti i partner;
 - g) garantire l'osservanza della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti di servizi e forniture negli affidamenti esterni effettuati in relazione alle attività progettuali; nel caso in cui le richiamate disposizioni normative non dovessero essere applicabili a tutti i partner di progetto, il Capofila si impegna in ogni caso a garantire il rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione degli incarichi;
-

- h) gestire i rapporti economici con i partner rispetto al contributo assegnato, provvedendo a incassare le somme liquidate trasferite da Regione Lombardia e ad erogare le rispettive quote in favore dei partner;
- i) rendicontare, anche per conto dei partner, la realizzazione del progetto a Regione Lombardia secondo le indicazioni fornite nell'Avviso e le specifiche Linee guida di rendicontazione;
- j) raccogliere e conservare gli originali della documentazione attestante le spese sostenute e il conseguimento dei risultati raggiunti dal partenariato.

Articolo 4 (Obblighi dei Partner)

I soggetti partner si impegnano a:

- a) comunicare al Capofila ogni variazione dei dati indicati nella domanda;
- b) realizzare le attività progettuali secondo quanto previsto nell'accordo di partenariato e nel progetto presentato;
- c) partecipare ai tavoli di raccordo e coordinamento convocati dal Capofila;
- d) monitorare e valutare l'avanzamento delle proprie azioni progettuali e delle iniziative realizzate attraverso strumenti condivisi e nel rispetto della tempistica prevista dal Capofila;
- e) fornire al Capofila ogni dato utile a comprendere le modalità di attuazione delle attività previste e gli esiti degli interventi;
- f) concorrere al finanziamento e alla copertura economica del progetto con proprie risorse;
- g) inviare al Capofila, nei tempi stabiliti, tutti i giustificativi di spesa necessari a rendicontare le azioni realizzate, secondo le indicazioni dell'Avviso e degli uffici regionali competenti.

Articolo 5 (Impegni finanziari)

Nel dettaglio ciascuna delle Parti assumerà i seguenti impegni finanziari relativi al progetto di cui all'art. 2:

Ente	Quota contributo regionale (A)	Quota co-finanziamento partner (B)	Totale a carico (A+B)
Azienda servizi comunali alla persona SER.CO.P.	€ 33.046,28	€ 11.015,42	€ 44.061,70
Cooperativa A&I	€ 73.591,49	€ 20.123,71	€ 93.715,20
Cooperativa Spazio Aperto	€ 21.218,40	€ 7.072,80	€ 28.291,20
Cooperativa Il Grappolo	€ 13.542,14	€ 1.846,66	€ 15.388,80
Cooperativa Il Portico	€ 13.542,14	€ 1.846,66	€ 15.388,80
Cooperativa Cooperprint	€ 13.542,14	€ 1.846,66	€ 15.388,80
Istituto Superiore Puecher-Olivetti	€ 9.424,80	€ 1.663,20	€ 11.088,00

Agenzia metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro	€ 5.084,10	€ 564,90	€ 5.649,00
TOTALE	€ 182.991,50	€ 45.980,00	€ 228.971,50

Articolo 6 (Durata dell'Accordo)

L'Accordo è efficace dalla data di sottoscrizione delle Parti e sino a conclusione di tutte le attività realizzative e rendicontative del Progetto ad esso collegate.

Articolo 7 (Controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non sia possibile ricomporre in via amichevole, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Milano.

Articolo 8 (Conclusioni)

Ogni modifica all'Accordo o ai suoi allegati è valida solo se concordata per iscritto dalle Parti.
